Direzione e Amministrazione
Piazza Giovene, 4
70056 MOLFETTA (BA)
tel. e fax 080 3355088
Spedizione in abb. postale
Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c
Filiale di Bari - Reg. n. 230 del 29-10-1988
Tribunale di Trani
www.diocesimolfetta.it
www.diocesimolfetta/luceevita.it
luceevita@diocesimolfetta.it
anno 95 n. 2
Domenica 13 gennaio 2019

Luce e Vita

Settimanale di informazione nella Chiesa di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
€ 0,50 ii

Editoriale

di **Pietro Rubini**

Nel paginone la presentazione dettagliata dell'evento pastorale che comincia il 15 gennaio

SCRITTURA • 3
XXX Giornata per l'approfondimento e il dialogo Cattolici ed Ebrei
G. de Nicolo

NATALE • 3
Itinerario di meditazione
Natale è Missione
Ripartire dagli ultimi
P. Malerba - A. Fichera

IL PAGINONE • 4-5
Presentazione del significato, dei contenuti, delle modalità e dei tempi della **Visita Pastorale**
Evento di Grazia e rinnovamento
P. Rubini

ATTUALITÀ • 6
Il terzo appuntamento della Scuola di Democrazia &...Io che Faccio?
U. Depalma - O. Losito

EVENTI • 7
Devotio, esposizione di prodotti e servizi per il mondo religioso
Redazione

AI LETTORI • 8

È tempo di rinnovare l'abbonamento a *Luce e Vita*. I costi non cambiano per il 2019. Novità: la versione digitale!

17 GENNAIO 2019 XXX giornata per l'approfondimento e il dialogo Cattolici ed Ebrei

Il libro di **Ester**

Scarica il sussidio con i commenti ebraici e cattolici sul Libro di Ester

Giovanni de Nicolo
Direttore Ecumenismo e Dialogo

Uno degli scritti ancora poco conosciuti di tutta la Scrittura è il libro di Ester, scelto per la Giornata annuale di approfondimento del dialogo tra Cattolici ed Ebrei. Accogliamo con devozione questo libro insieme all'AT (*DV* 15). In esso si esprime un vivo senso di Dio, una sapienza per la vita dell'uomo e mirabili tesori di preghiere. Risulta quanto mai provvidenziale la scelta di questo libro per riscoprire il legame con l'ebraismo nella sua storia e nel suo presente. In tal senso, anche solo una giornata all'anno sul rapporto Cattolici ed Ebrei, può servire a far conoscere l'ebraismo attuale e a contrastare ogni forma di antisemitismo e razzismo oltre che a un arricchimento reciproco delle due comunità di fede, nella costatazione che siamo chiamati a vivere nel pluralismo delle religioni e a riconoscere come primi interlocutori del dialogo proprio i nostri fratelli maggiori, per usare un'espressione cara a san Giovanni Paolo II.

Le pagine di Ester sono alla base della festa del *Purim*, un mese prima della Pasqua. È una festa gioiosa che ricorda come il popolo ebraico, durante l'impero persiano, avesse avuto la sentenza della sua distruzione dal primo ministro Hamàn. Il piano di massacro delle persone fu sventato dalla regina Ester e da Mardocheo, con i quali la sorte si mutò nella rovina dei persecutori. La festa che ricorda tali eventi si celebra per un giorno, con l'obbligo della lettura del rotolo di Ester, scambio di doni alimentari, offerte ai poveri, ricco pasto festivo, obbligo di indulgere nel vino (*semel in anno*). Attualmente, per influenza del carnevale italiano, i bambini si mascherano e c'è un clima di allegria come compenso della minaccia fisica di distruzione. La storia sembra rientrare nel modello del popolo disperso per il mondo, sottoposto al capriccio dei governi, che da un momento all'altro rischia di essere massacrato. Non si può trascurare il ruolo liturgico del rotolo di Ester, uno dei cinque rotoli letti nelle principali feste ebraiche. Uno dei messaggi del testo, secondo la lettura ebraica, attraverso l'analisi dei nomi collegati a divinità babilonesi – persiane, è l'integrazione e assimilazione originaria degli ebrei persiani alla cultura locale fino ad assumere i nomi delle divinità. Il motivo che può guidare la lettura del libro e quello del «recupero forzato in una identità originaria da parte di un popolo che, disperso tra le nazioni, aveva dimenticato chi fosse».

Un altro filo che guida la spiegazione ebraica è dato dalla radice *s-t-r* nell'ebraico biblico, la radice che indica il nascondere e il nascondersi, per una dinamica della storia tra ciò che appare e ciò che si nasconde. Il Signore metaforicamente si ritira dal popolo. Questa diventa la chiave per interpretare il negativo e il male nella storia i cui eventi sembrano affidati al caso. Se è vero che il volto di Dio si nasconde, la provvidenza di Dio continua ad agire, ma in modo nascosto. Un'altra linea di lettura del testo è quella delle origini di Hamàn, messo in rapporto a Agag, nome del re amalecita risparmiato da Saul, che con tale gesto perse il regno. Gli amaleciti rappresentano la malvagità gratuita che si scatena contro Israele chiamato in diversi momenti ad affrontare e combattere. Tale ruolo spetterà alla discendenza regale di Israele. Il libretto parla molto di donne, facendo pensare all'accostamento di Ester a Sara, delle quali si parla con espressioni analoghe di bellezza e del fatto che furono portate via a forza dalla casa del re. Da parte cattolica si evidenzia in Ester la ricchezza del messaggio teologico e la questione del testo ebraico più breve in rapporto al testo della *Settanta*. Se il lettore prende la Bibbia CEI 2008, si trova di fronte alla situazione curiosa di due testi del libro di Ester messi quasi in parallelo: uno è più breve, quello tradizionale della Chiesa, proveniente dalla Volgata, tradotto dal testo ebraico, l'altro ha il testo più lungo e non è accolto dal canone protestante che segue l'ebraico.

Uno dei commenti in chiave cattolica è l'innalzamento degli umili come Ester e Mardocheo e la distruzione dei potenti come Hamàn, condannato al posto di Mardocheo (*Est* 1,1k). Rimane per noi preminente il testo greco, da cui è tratta la lettura presente nella nostra liturgia. In una delle aggiunte in greco troviamo una chiave di lettura: come al caos e alla violenza seguirà la pace e il trionfo dei giusti. La terza aggiunta contiene due preghiere, di Ester e di Mardocheo, curate nella forma, la prima delle quali si legge in Quaresima. Tale preghiera è il vertice teologico del testo greco. Dio comprende il dolore dei giusti e può trasformarlo in gioia.

LUCE E VITA
Settimanale di informazione nella Chiesa di
Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Ufficiale per gli atti di Curia
Vescovo
Mons. Domenico Cornacchia
Direttore responsabile
Luigi Sparapano
Segreteria di redazione
Onofrio Grieco, Maria Grazia la Forgia, Paola de Pinto (FeArT)
Amministrazione
Michele Labombarda
Redazione Francesca Balsano, Alessandro Capurso, Roberta Carlucci, Rosanna Carlucci, Giovanni Capurso, Gaetano de Bari, Susanna M. de Candia, Barbara de Robertis, Domenico de Stena, Armando Fichera, Elisabetta Gadaleta, Franca Maria Lorusso, Luca Mele, Gianni A. Palumbo, Salvatore Sparapano
Fotografia Giuseppe Clemente
Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione a cura della Redazione
Stampa La Nuova Mezzina Molfetta
Indirizzo mail
luceevita@diocesimolfetta.it
Sito internet diocesimolfetta.it
Canale youtube
youtube.com/comsocmolfetta
Registrazione: Tribunale di Trani n. 230 del 29-10-1988
Quote abbonamento (2018)
€ 28,00 per il sett. cartaceo
€ 20,00 per il sett. digitale
€ 45,00 con Documentazione
Su ccp n. 14794705 - Iban: IT15J0760104000000014794705
Luce e Vita tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo *www.diocesimolfetta.it/privacy*
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Direttore responsabile a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di Piazza Giovene 4 Molfetta. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutte le informazioni dell'Editore *Luce e Vita*. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a *Luce e Vita* Piazza Giovene 4 Molfetta (Tel 080 3355088) oppure scrivendo a *luceevita@diocesimolfetta.it*
I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti, scrivendo a *luceevita@diocesimolfetta.it*
IVA assolta dall'Editore
Settimanale iscritto a:
Federazione Italiana Settimanali Cattolici
Servizio Informazione Religiosa
La sede redazionale, in Piazza Giovene 4, a Molfetta, è aperta
lunedì: 16,30-20,30
venerdì: 15,30-19,30
giovedì: 9,30-12,30

Si conclude l'itinerario di meditazione, nel tempo di Avvento-Natale, ispirato dalla lettera pastorale di Mons. Cornacchia. La parola e le esperienze.
Ringraziamo don Paolo Malerba per le meditazioni, i diversi protagonisti per le esperienze condivise, ed Elisabetta Gadaleta per la selezione delle immagini.

«Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane» (v. 35). **I giovani protagonisti della missione evangelizzatrice**

Missione

«Nella lettera pastorale dello scorso anno ho elencato "i luoghi" e i "modi" dell'educazione dei giovani, ovvero gli ambiti di vita e le esperienze che conducono i giovani a diventare adulti maturi. Quei "luoghi" (la famiglia, la scuola, il lavoro, la parrocchia, la piazza, il mondo dei social) e "modi" (i cammini formativi in parrocchia, le esperienze dei campi scuola, i weekend spirituali o formativi, le attività sportive, le attività di volontariato) possono costituire per le giovani generazioni gli spazi dove vivere la missione che Dio affida a ciascun cristiano» (Mons. Cornacchia)

Natale è Missione

La nascita di Gesù è una festa missionaria perché Dio esce fuori da sé per andare incontro all'uomo. Dio Padre condivide la sua divinità con la sua creatura e sposa con la sua incarnazione l'umanità. Essere missionario significa proprio questo, uscire da sé per andare verso l'altro. Dio ci insegna proprio l'arte dell'essere missione. Imparare ad uscire da sé. Dio per farsi conoscere come padre affidabile avrebbe potuto trovare altri modi, ma la sua scelta è quella di farsi come uno di noi. Gesù non impone sé stesso, ma si fa bambino, per non accampare diritti.

Vetrata con Angelo annunciante, Progetto Arte Poli, «Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunzi che annunzia la pace, messaggero di bene che annunzia la salvezza, che dice a Sion: "Regna il tuo Dio"»Is 52,7, 5

Con il battesimo noi diventiamo missionari, siamo chiamati a raccontare il nostro incontro con Dio agli altri. Che cosa è il Natale se non accogliere il Dio fatto carne e poi annunciarlo con le nostre azioni quotidiane? Il fatto che si sia perso il senso del Natale risiede nel fatto che il vangelo ci scombussola. Chi ascolta veramente il vangelo, chi accoglie Gesù nella propria vita non può far finita di nulla di ciò che gli accade intorno. Chi accoglie Gesù non ha paura di viverlo. Nel momento in cui accogli Lui nella tua vita, dentro di te esplode qualcosa che propaga energia d'amore intorno a te. Natale ci ricorda che Dio è uscito da sé per andare incontro all'uomo, anche noi nella nostra vita quotidiana dobbiamo imparare ad uscire da noi. Capita molto spesso che uscire da noi stessi non produca l'effetto desiderato. Il voler condividere la propria gioia non sempre è accolta, ma questo è il prezzo dell'essere cristiano vero. Gesù è venuto in mezzo a noi e molti non lo riconobbero. Non dobbiamo lasciare spazio allo scoraggiamento, ma avere il coraggio di andare oltre. La missione del Natale è ricordarci che Dio si è fatto uomo per dirci quanto ci ama. L'amore non ha barriere. Non ci sono mura che possono soffocare l'amore.

Paolo Malerba

Ripartire dagli ultimi

È stato il monito di don Tonino Bello che in questa terza esperienza in Albania mi ha trasmesso la carica giusta per vivere al meglio il servizio a favore dei bambini magyjpe di Scutari.
Calcando le strade albanesi si respira una profonda fede. Tra i cattolici ho sentito una forza che fino ad ora non avevo percepito. Dopo il terrore del regime comunista durato all'incirca 50 anni, la fede cattolica negli albanesi è motivo di orgoglio, di libertà, di sincero amore per Gesù Cristo perché già messa alla prova, defraudata e motivo di condanna a morte. Partire come volontario cattolico per servire bambini musulmani, sapendo che avrei potuto testimoniare la fede in Cristo solo con le opere e i sorrisi senza mai pronunciarne il nome, me Lo ha fatto amare di più. Questo è vero tanto che in questa settimana in ben due occasioni ho sentito il Suo camminarmi a fianco.
Il primo insegnamento di questo cammino è stata la consapevolezza che da soli non si va da nessuna parte, ma che per conoscere Dio è necessario l'incontro, anche quello con chi non crede nel tuo stesso Dio. Una grande forza del "Villaggio della Pace" è il fatto che maestre, animatori, religiosi e bambini sono felici insieme, non riuscirebbero a fare a meno l'uno dell'altro nonostante la differenza di credo. Il giorno del Bajrami, ultimo del mese del Ramadan, i bambini musulmani hanno partecipato all'oratorio rinviando la loro presenza alle celebrazioni successive. La fede professata quindi può essere differente, ma la bellezza di credere nell'Uomo diventa motivo d'unione. Non mi vergogno a sostenere che, se ora la mia fede in Dio è più forte, è anche grazie all'aver vissuto con chi con semplicità e meraviglia mi ha fatto percepire che Dio lo ha incontrato.
Il secondo insegnamento, nato da una esperienza sconvolgente ma che, a posteriori, ritengo esilarante, l'ho ricevuto dall'essere stato "profugo per qualche minuto". Questa vicenda, scaturita da un episodio equivoco sulla mia nazionalità messa in dubbio per la mia carnagione scura e per la barba, mi ha fatto vestire per pochi attimi i panni di un migrante, di un ragazzo alla ricerca di una vita migliore, di un uomo qualunque che ogni tanto qualcuno pensa di poter etichettare facendogli perdere l'identità. Sentirmi privato della mia storia, rischiando di essere spedito altrove solo per una carnagione un po' più scura, mi ha reso consapevole che, spesso, paura e smarrimento sono routine per chi, a causa di giudizi affrettati, oggi non racconta più la sua storia perché non trova qualcuno che si dedichi a lui per ascoltarla. Attraverso l'unione nella differenza e il vestire i panni dei più poveri, ho vissuto sulla mia pelle come la convivialità sia una vera ricchezza, ma soprattutto come, per essere pienamente cristiano e per amare di più Cristo, sia necessario camminare sul passo degli ultimi e guardare il mondo dal loro punto di vista.

Armando Fichera

CHIESA LOCALE Presentazione della Visita Pastorale: significato, contenuti, modalità, tempi

Evento di **Grazia** e **rinnovamento** della vita cristiana

Pietro Rubini
segretario VP

La Visita Pastorale (VP) ufficialmente indetta l'8 dicembre 2018, nella Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, avrà il suo inizio effettivo con la Celebrazione Eucaristica di apertura che si terrà nella Cattedrale, il 15 gennaio 2019, terzo anniversario della nomina di S. Ecc. Mons. Domenico Cornacchia, quale Vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi. Essa può essere considerata un prosieguo della grazia ricevuta con la presenza del Santo Padre a Molfetta, sui passi del Servo di Dio don Tonino Bello, lo scorso 20 aprile.

1. Che cos' è la Visita Pastorale?

La VP che il nostro Vescovo intende svolgere «è una delle forme, collaudate dall'esperienza dei secoli, con cui il Vescovo mantiene contatti personali con il clero e con gli altri membri del Popolo di Dio» (CONGREGAZIONE PER I VESCOVI, Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi, *Apostolorum Successores*, 221). Secondo quanto stabilisce il Codice di Diritto Canonico è un impegno proprio del Vescovo quello di «visitare ogni anno la Diocesi, o tutta o in parte, in modo da visitare tutta la Diocesi almeno ogni cinque anni» (Can. 396 § 1). È la modalità concreta con cui «egli esercita più da vicino per il suo popolo il ministero della parola, della santificazione e della guida pastorale, entrando a più diretto contatto con le ansie e le preoccupazioni, le gioie e le attese della gente e potendo rivolgere a tutti un invito alla speranza» (ESORTAZIONE APOSTOLICA post-sinodale, *Pastores Gregis*, 46).
La VP, dunque, non è un'ispezione o un fatto burocratico e neppure una serie di celebrazioni ed eventi esteriori che si sovrappongono al cammino diocesano. Essa, invece, è sia un dono di Dio per la Diocesi tutta sia un momento speciale ed unico per il Vescovo che nell'esercizio del suo ministero viene accolto e riscoperto come maestro, sacerdote e pastore che visita il suo popolo (cf *Apostolorum Successores*, 221).

2. Perché la Visita Pastorale?

Nel tempo trascorso dal suo ingresso, circa tre anni, Mons. Domenico Cornacchia ha già visitato in lungo e in largo la Diocesi. Si è fatto presente sul nostro territorio incrociando le persone nei luoghi della vita quotidiana; ha avuto la gioia e la grazia di celebrare la Sacra Liturgia in tutte le Comunità dove ha potuto incontrare gli operatori della pastorale, i ragazzi, i giovani, le famiglie, gli ammalati e gli anziani; ha confermato nella fede numerosi adolescenti e ha anche toccato con mano la vitalità di tante esperienze di servizio nel campo educativo, culturale e caritativo. Potrebbe bastare tutto ciò per chi ogni giorno sente la responsabilità paterna della guida della Diocesi? Evidentemente no.
Come per un genitore ogni occasione è buona per incontrare i propri figli, ascoltarli ed interessarsi della loro vita, così per il Vescovo la VP è una ulteriore opportunità per ritornare a visitare i fratelli nelle città della Diocesi, nelle quali ha annunciato la Parola del Signore, e *vedere come stanno* (cf At 15,36); sostare con il suo popolo, ascoltare e conoscere più profondamente la sua Chiesa, crescere nel suo amore e nella sua stima verso di Lei, cogliere con essa i *segni dei tempi* attraverso i verbi suggeriti da Papa Francesco nell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium: riconoscere - interpretare - scegliere* (n. 51).

In tal senso la VP è un momento speciale per le Città e le Parrocchie della Diocesi, per i gruppi, le associazioni, le categorie ma anche per ogni persona che viene incoraggiata a sentirsi amata da Dio e a fare della propria vita un servizio d'amore. Essa può davvero risvegliare in tutti l'entusiasmo della fede, ravvivare il fuoco della passione per l'annuncio del Vangelo, consolidare la comunione fraterna nelle Comunità, favorire la collaborazione tra presbiteri e popolo di Dio, dare un'accelerazione alla corresponsabilità dei laici, verificare le scelte pastorali operate e l'efficacia dell'organizzazione e delle strutture adottate.

3. Quale altro obiettivo si prefigge?

Un altro obiettivo che la VP si prefigge è quello di «valutare l'efficienza delle strutture e degli strumenti destinati al servizio pastorale» (*Apostolorum Successores*, 221). Tale valutazione esige l'opportunità di verificare anche i libri contabili, i registri, l'amministrazione del patrimonio, gli arredi sacri, l'organizzazione pastorale delle Parrocchie e delle Vicarie. Chiaramente alcuni di questi aspetti saranno considerati prima della VP vera e propria, con l'aiuto di alcuni convisitatori scelti e nominati dal Vescovo che dovranno verificare la qualità e l'efficienza delle strutture e degli strumenti destinati al servizio pastorale perché ogni Parrocchia diventi ogni giorno di più spazio di umanizzazione della vita, laboratorio di testimonianza e missione, casa di preghiera e di fraternità.

4. I tempi della preparazione

4.1 La preparazione remota prevede i seguenti momenti:

• Lettura e affissione nelle Parrocchie del Decreto di Indizione della VP nella Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, l'8 dicembre 2018;
• Solenne Concelebrazione a Molfetta, nella Cattedrale, il 15 gennaio 2019, per l'inizio effettivo della VP.

4.2 La preparazione spirituale e formativa

Consiste nel predisporre i cuori, nella spiegazione dell'evento, nel creare il clima di accoglienza più adatto perché la VP venga vissuta da tutti come un dono speciale di Dio e una possibilità di crescita piuttosto che come una vuota e sterile formalità. A tal fine sarà opportuno favorire:
• La recita della *Preghiera del Vescovo per la Visita pastorale* in alcuni contesti. Per esempio: durante l'Adorazione Eucaristica, al termine della Preghiera delle Lodi, dei Vespri, del Rosario;
• L'inserimento di specifiche invocazione nella *Preghiera dei fedeli*, specialmente nelle feste principali (Natale, Pasqua, patrono, cresime ecc.);

• Incontri di catechesi su temi specifici, quali: il Credo della fede cattolica; la preghiera cristiana; i ministeri nella Chiesa; i tre pilastri della Comunità parrocchiale: Parola - Liturgia - Carità.

4.3 La preparazione del calendario e del programma dettagliato

Dopo la Solenne Celebrazione di apertura, la VP, seguendo la turnazione delle quattro Città della Diocesi, proseguirà per ambiti (elencati al punto 5.1), per poi interessare le Parrocchie. A tal fine viene costituito dal Vescovo il **Comitato Preparatorio**, coadiuvato da **due Commissioni**, coordinate dal Segretario della Visita.

• Del **Comitato Preparatorio** fanno parte: il Vicario Generale - il Segretario della Visita - i Vicari Foranei - la Segretaria del CPD e il Segretario del CDAL

Le due **Commissioni** sono composte da:

• i Direttori degli Uffici di Curia e le rispettive équipe con l'impegno di elaborare il programma e il calendario dettagliato della VP dei vari ambiti e/o categorie;

• i Vicari Foranei e i parroci delle rispettive città con l'impegno di elaborare il programma e il calendario dettagliato della VP nelle Comunità parrocchiali.

4.4 La preparazione del questionario per la VP nelle Parrocchie

Consiste nella compilazione di un Questionario destinato a rilevare lo stato e la vita pastorale della Parrocchia. Esso dovrà essere discusso all'interno del Consiglio Pastorale e del Consiglio per gli Affari Economici. Inoltre dovrà essere debitamente compilato su un format, suddiviso in sezioni, e consegnato alla Segreteria della VP un mese prima della Visita della Parrocchia.

5. Modalità di svolgimento della Visita

La VP si concentrerà in alcuni periodi dell'anno e si protrarrà per un minimo di due anni sino al suo completamento, senza intralciare il cammino della pastorale ordinaria. Essa avrà un carattere zonale e parrocchiale.

5.1 La VP nelle Vicarie

Il Vescovo, seguendo la turnazione tra Molfetta, Ruvo, Giovinazzo e Terlizzi, visiterà prima gli ambiti e le categorie. Più precisamente: le Autorità Civili e Militari, i Cimiteri, gli Ospedali, le Case protette per anziani, gli Istituti scolastici (a condizione che ci sia un invito esplicito del Capo d'Istituto o del Consiglio d'Istituto, d'intesa con il docente di religione cattolica), i Circoli culturali, i Centri di aggregazione sportiva, le Confraternite, il Mondo del lavoro, le Istituzioni per il bene comune, le Associazioni professionali.

5.2 La VP nelle Parrocchie

Conclusa questa prima fase, il Vescovo prosegue la VP nelle Comunità parrocchiali, cominciando dalle Parrocchie di Ruvo, per poi recarsi nelle Parrocchie di Terlizzi, Giovinazzo e Molfetta. La Visita a livello parrocchiale prevede che il Vescovo, in momenti distinti, incontri: i sacerdoti e i diaconi della Comunità, il Consiglio Pastorale parrocchiale e il Consiglio per gli affari economici, il gruppo dei catechisti/educatori, gli animatori della liturgia, gli operatori della Caritas, le aggregazioni e i gruppi presenti nella Comunità, alcuni anziani e malati nelle case e anche le singole persone che lo desidereranno.

La VP nelle Parrocchie ***comincia il giovedì e si conclude la domenica***. Per il suo corretto adempimento è necessario individuare una persona che svolga il compito di stendere la descrizione riassuntiva della Visita, raccogliere e conservare i relativi atti e la documentazione fotografica. Sarà importante programmare:

A. Il momento assembleare iniziale di preghiera per accogliere il Vescovo e affidare a Dio, alla Vergine Maria, ai Santi Patroni della Parrocchia, il cammino e il tempo della VP. Questo momento può essere una veglia, la liturgia delle ore, la liturgia della Parola. Dovrà essere sobrio, ma caldo e coinvolgente, evitando formalismi ed esteriorità;

B. L'incontro con il Consiglio Pastorale, oppure con l'Assemblea degli Operatori Pastorali, oppure un'Assemblea aperta a tutta la Comunità. In tale incontro, attraverso una relazione sintetica, si evidenzieranno al Vescovo gli ambiti della vita pastorale, sottolineando le esperienze in atto, i doni che il Signore ha fatto alla Comunità, le problematiche aperte su cui riflettere. Fondamentale è rispettare uno stile di franchezza, di familiarità e di verità, che dia la possibilità a ciascuno di essere accolto, di potersi esprimere, di poter dialogare con il Vescovo;

C. Gli incontri con gli altri ambiti della vita pastorale;

D. La visita nelle Comunità religiose maschili e femminili presenti nel territorio parrocchiale;

E. La conclusione della VP. Essa può avvenire nella celebrazione della Messa domenicale con la partecipazione ampia della Comunità. Al termine il Vescovo consegnerà al parroco e alla Comunità parrocchiale un dono a ricordo dell'evento.

F. In ogni Zona pastorale la Visita verrà conclusa con la Concelebrazione Eucaristica nella Concattedrale.

6. Organizzazione

Per un adeguato e fruttuoso svolgimento della visita nelle parrocchie, interverranno:

- Il Segretario della Visita, Don Pietro Rubini, sia per il calendario-programma della VP nelle Vicarie e nelle Parrocchie sia per gli aspetti liturgici;
- il Vicario generale, Don Raffaele Tatulli (Convisitatore), per l'aspetto pastorale;
- il Cancelliere vescovile, Don Fabio Tangari (Convisitatore), per gli aspetti canonici;
- l'Economo diocesano, Don Angelo Mazzone (Convisitatore), per gli aspetti amministrativi e patrimoniali.

La Vergine Maria, *visitata* nell'annunciazione e *visitatrice* a casa di Elisabetta, aiuti il nostro Vescovo a portare Gesù, il frutto benedetto del suo grembo, alle donne e agli uomini amati dal Signore, presenti nelle nostre città e Comunità cristiane.

PASTORALE SOCIALE Cronaca del terzo appuntamento della Scuola di Democrazia &…Io che Faccio?" promossa dalla Diocesi (Ufficio per i Problemi Sociali e il Lavoro, della Consulta per le Aggregazioni Laicali, dell'Azione Cattolica - Ufficio Socio Politico e dell'Osservatorio per la legalità e per la difesa del Bene Comune di Giovinazzo) insieme all'associazione ***Cercasi un fine - Onlus*** per l'anno 2018-2019

Democrazia &... tra **partiti** e **movimenti**

Umberto Depalma
Partecipante

Il terzo incontro della scuola socio politica tenutosi lo scorso 15 dicembre ha visto come relatore il Prof. Onofrio Romano (foto in basso, *ndr*), docente di Sociologia generale, Università degli studi di Bari il quale con grande passione ha condotto l'analisi sul tema "Democrazia &... tra partiti e movimenti" con dovizia di riferimenti a sociologi e studiosi: come Durkeim, Battaille, Bobbio, Magatti, Tarchi.

In sintesi si è evidenziata, nell'approccio alla conoscenza del potere politico, l'importanza di capire la complessità della situazione attuale abbastanza confusa e critica, rimandandola alle cause del passato, almeno alla famosa crisi globale del '29. Da quella crisi nacque il Fordismo (la catena di montaggio), il Welfare, uno Stato forte che si sforzava di apparire neutrale, garantendo produttività e un minimo di redistribuzione del surplus produttivo. Il fine ultimo era la stabilizzazione sociale sotto la spinta antitetica delle grandi ideologie che vedevano manifestarsi il conflitto del servo-padrone. I Partiti, dunque, costituivano il filtro per la gestione del potere politico e la persona aveva il suo spazio libero a determinare il bene collettivo, anche piccolo che si potesse considerare.

Purtroppo con la fine della guerra fredda l'ordine sociale a tutti i livelli viene sconvolto. Si ha l'impressione che le classi non contino più; le vecchie forme di aggregazione sembrano obsolete; ognuno, credendo di poter soddisfare più bisogni materiali, ha l'impressione di avere maggior potere, si sente più libero. La soluzione locale dei problemi non si lega più a quella generale. Ad altri la soluzione di ciò che è più lontano. Scricchiola il potere sindacale, si avvia il declino dei partiti, sfumano i corpi intermedi sottoforma di organismi rappresentativi che calibravano, sia pure con tempi più distesi, le decisioni poi al dibattito governativo, saltano gradualmente i grandi diritti faticosamente conquistati dallo Statuto dei Lavoratori, viene meno il principio della salvaguardia del luogo di produzione (delocalizzazione del lavoro).

L'unica certezza è la decisione individuale. S'intuisce così che quei pochi che veramente contano nella scena politica mal sopportano la diffusione dei saperi. Di qui la lotta ad ogni forma di conoscenza e di formazione. Meglio la dittatura dello slogan urlato, che parla immediatamente al basso ventre, piuttosto che alla ragione.

Ecco il pullulare dei movimenti e liste civiche, specie sotto i turni elettorali.

La spiegazione si trova a seguito di una diffusa sensazione di impotenza e di crisi di identità, sicché è subentrata l'idea che non potendo incidere sui grandi cambiamenti della vita sociale e del pianeta, l'unica possibilità rimane quella di aggregare le forze attorno a temi più vicini e controllabili. Allora che fare?

Certo non si può rimanere nello sconcerto, in particolare per chi, da cristiano, ha deciso di avviarsi in un percorso formativo che punta alla conoscenza continua e poi all'impegno. L'unica ansia tollerabile è quella operativa al fine di orientare verso una visione per noi oggi almeno europea. L'ultimo valore da difendere con tutte le proprie forze è la democrazia dal basso. Con fiducia e speranza, senza demordere.

4° appuntamento
Democrazia &... **tv, social e fake news**

Onofrio Losito
Direttore Pastorale sociale

La crescita delle ore di esposizione all'informazione soprattutto attraverso la connessione con gli smartphone, che risulta essere lo strumento privilegiato di interazione con i social media, pur elevando il livello di conoscenze, non garantisce di fatto una maggiore partecipazione alla vita sociale del proprio territorio e ancor di più alla rappresentanza attiva.

Questo perché le informazioni, pur in enorme quantità, spesso non sono oggettive o indipendenti. Un buon funzionamento della democrazia deliberativa consiste proprio nella possibilità, per i cittadini, di partecipare continuamente al dibattito pubblico attingendo a diversi punti di vista con facilità e imparzialità. È necessario infatti che, anche casualmente, i cittadini accedano a punti di vista diversi dal loro per poter poi, quando chiamati a decidere, compiere scelte che siano ponderate e non dettate da una cieca appartenenza partigiana. La circolazione delle fake news costituisce di fatto una perturbazione di una corretta formazione dell'opinione utilizzata per fomentare l'odio e il conflitto sociale e per condizionare l'esito delle consultazioni elettorali e il clima politico e sociale dei Paesi colpiti, portando cosi a una destabilizzazione del sistema politico. Come sviluppare gli anticorpi per mantenere salda la nostra democrazia?

Ne discuteremo nel quarto appuntamento della scuola diocesana socio-politica sul tema **Democrazia &… tv, social e fake news, sabato 12 gennaio alle ore 15:45 presso la sala San Francesco della parrocchia Immacolata di Giovinazzo, con Angelo Alejandro De Marzo** - massmediologo, docente di comunicazione presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

Guarda l'intervista al Professor Onofrio Romano:

Guarda la playlist delle interviste finora realizzate:

LITURGIA Patrocinio del Pontificio Consiglio della Cultura del Vaticano, Ufficio Liturgico Nazionale della CEI, Diocesi di Bologna, Ordine degli Architetti, FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici e Assoreli

Devotio, esposizione di prodotti e servizi per il mondo religioso

Dal 17 al 19 febbraio 2010, presso il Quartiere Fieristico di Bologna, si terrà la seconda edizione di *Devotio*, esposizione di prodotti e servizi per il mondo religioso. La manifestazione, che si svolgerà nei padiglioni 33 e 34 di Bologna Fiere – uno dei quartieri fieristici più importanti in Europa – rappresenta una nuova occasione di dialogo tra il mondo della produzione, della progettazione e dei servizi con le istituzioni ecclesiastiche e gli addetti ai lavori.

Devotio, patrocinata dal Pontificio Consiglio della Cultura del Vaticano, l'Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, la Diocesi di Bologna, l'Ordine degli Architetti, la FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici e Assoreli attraverso la vetrina espositiva con le novità della produzione (dall'arredamento ai complementi, dall'impiantistica alle tecnologie, dagli oggetti ai paramenti liturgici, dalle vetrate ai mosaici, dall'arte sacra all'architettura…, senza trascurare il settore dei servizi e il mondo dell'articolo devozionale che vede in mostra immagini sacre, rosari, medagliette, prodotti editoriali, icone, gadget e souvenir) e la proposta culturale *DEVOTIO Lab* articolata sul tema "Liturgia e accoglienza. Rendere accessibile l'inaccessibile", si prefigge il compito molto importante di costruire, insieme, nuovi stimoli per un settore che è alla costante ricerca di rinnovamento.

Le giornate di *Devotio* saranno caratterizzate da cinque incontri che vogliono proporre una riflessione su alcune modalità ed esigenze di accoglienza che la Chiesa vive quotidianamente e sulle quali si può sviluppare una visione rinnovata che sia di ausilio alle comunità dell'epoca contemporanea.

Domenica 17 febbraio si terrà l'incontro "Le braccia aperte del Crocifisso" sul significato pastorale del gesto di accoglienza rappresentato dalle braccia aperte del Crocifisso e sulle rappresentazioni artistiche che nei secoli passati sono state proposte. Al termine sarà inaugurata la mostra "La bellezza del Crocifisso" dove saranno esposte le opere realizzate dai giovani artisti nell'ambito dei "Percorsi di riavvicinamento: artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano". Lunedì 18 febbraio con l'incontro della mattina "Spazi del commiato e riti per le esequie cristiane in una società multireligiosa" e del pomeriggio "Rinati dall'acqua e dallo spirito: arte e catechesi – percorsi battesimali" sarà l'occasione per fare una riflessione sul come proporre e affrontare i momenti cardine della vita cristiana del battesimo dei bimbi e dell'ultimo saluto dei defunti in maniera tale che siano occasione di annuncio della Risurrezione.

Infine martedì 19 febbraio si discuterà di come rendere partecipi del rito le persone 'speciali' e con diversa abilità attraverso l'appuntamento "Liturgia e disabilità negli spazi ecclesiali" e della necessità di riscaldare fisicamente l'ambiente liturgico perché ospiti la comunità in maniera confortevole con il convegno "Il riscaldamento delle chiese storiche".

La proposta culturale di *Devotio* si completa con uno spazio mostra "Liturgia e accoglienza" nel quale verranno proposti gli scatti di Giorgio Barrera che permetteranno di 'entrare' nella relazione comunitaria tra sacerdote e comunità e di coglierne bellezza e difficoltà.

Dies Domini Centro Studi per l'Architettura Sacra e la città della Fondazione Card. Giacomo Lercaro, a cui è affidato il coordinamento culturale e del Comitato Scientifico sarà inoltre a disposizione, presso il punto di consulenza, di sacerdoti e operatori pastorali che desiderano confrontarsi su casi concreti di gestione degli spazi liturgici. La manifestazione si svolge nel padiglione 33 e 34 di Bologna Fiere con ingresso dedicato (Entrata Sud, Viale Aldo Moro) facilmente raggiungibile dal centro città, dalla stazione ferroviaria, dall'aeroporto Guglielmo Marconi e dall'uscita fiera dell'autostrada. L'ingresso in fiera è gratuito, previa registrazione sul sito ufficiale della manifestazione www.devotio.it o direttamente in loco presso la biglietteria. Durante le 3 giornate di manifestazione, sono attesi numerosi operatori tra cui sacerdoti, liturgisti, diaconi, sacristi, religiosi e responsabili diocesani, ma anche architetti, artisti, produttori, artigiani, rivenditori, importatori, grossisti e distributori provenienti sia dall'Italia che dal resto del mondo per essere protagonisti di questa seconda edizione.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.devotio.it, dove è possibile consultare il programma in continuo aggiornamento, l'elenco espositori, scaricare il biglietto omaggio e registrarsi ai convegni.

Per informazioni: info@devotio.it Tel. +39 0542 641731 *DEVOTIO, Esposizione di prodotti e servizi per il mondo religioso è organizzata da OFFICINA EVENTI* Srls.

Spiritualità

BATTESIMO DI GESÙ

Liturgia delle Ore propria

Prima Lettura: Is 40,1-5.9-11
Si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno

Seconda Lettura: Tt 2,11-14; 3,4-7
Il Signore ci ha salvato con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo

Vangelo: Lc 3,15-16.21-22
Mentre Gesù, ricevuto il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì

Nicola Felice Abbattista
Parroco

Nel Battesimo al Giordano, seconda epifania di Cristo, Dio esce dal nascondimento e dall'indeterminazione. Dio prende la parola per rivelarsi a tutti nella sua intima natura: l'amore che salva (Tt 2,11). Lo Spirito effuso (Lc 3,22) consente così di acquisire in pienezza la consapevolezza della missione percorrendo una sola strada: la Croce. Si tratta dell'assunzione di responsabilità, di una consapevolezza nuova della vita come progetto d'amore. Nel Messia atteso, e riconosciuto nella tenerezza del volto disarmante del Bambino, Dio consola il suo popolo gridando al cuore di Gerusalemme (Is 40,2), al centro ideale della città qui personificata. È il cuore, sede intellettiva e volitiva dell'individualità della persona, a comprendere il senso di quanto sta accadendo, sempre! Solo così si può conoscere come dall'evento scaturiscono scelte coerenti, conseguenti, assolute e totalizzanti.
Bisogna alzare la voce quando si portano liete notizie (Is 40,9), bisogna sovrastare il chiacchiericcio nel quale abitualmente viviamo, superando tutti i rumori di sottofondo con cui riempiamo le nostre quotidiane esistenze, per poter finalmente godere di una notizia qualitativamente diversa da ciò che siamo abituati a ingoiare. Nei frammenti in cui abbiamo ridotto l'esistenza «anche l'ascolto è un processo graduale verso la nostra interiorità, tanto più importante quando Dio è a parlare» (R. Guardini).
La novità dell'annuncio non può che farsi strada dentro di noi, nonostante siamo confusi e distratti dalle molteplici voci esteriori e interiori, anche perché Dio non avendo paura di farci udire la sua voce (Lc 3,22) ci invita ad avere orecchio per udire e accogliere il dono superlativo della sua Parola.
Alziamo la voce, con Dio, per annunziare a tutti la meravigliosa e avvincente avventura della vita!

Nicola Felice Abbattista

ANSPI
Corso di formazione

Si svolgerà domenica 20 gennaio 2019 presso l'oratorio San Domenico di Molfetta, dalle ore 16.00 alle ore 19.30, il Corso di Formazione ANSPI aperto a tutte le parrocchie interessate ai seguenti argomenti:
Che cos'è l'ANSPI?
ANSPI e PARROCCHIA
Associazione di promozione sociale ed ente ecclesiastico: differenze e affinità
Le attività di religione e di culto riconosciute alla parrocchia, le agevolazioni e i vantaggi delle associazioni, rapporto ANSPI/Parrocchia e reciproca collaborazione e sostegno.
L'incontro sarà tenuto da **Alessio Perniola**, Responsabile per la Formazione ANSPI Puglia. Per tutte le informazioni a riguardo si prega di contattare il Presidente ANSPI Zonale Molfetta **Pietro Toma** al 3497803009.

Comunicazioni sociali
Il Vescovo incontra gli Operatori della Comunicazione

Giovedì 24 gennaio 2019, Festa di San Francesco di Sales, patrono dei Giornalisti, dalle ore 17 alle 20 presso l'Auditorium della parrocchia "Madonna della Rosa" - Molfetta, avrà luogo la visita pastorale del vescovo rivolta ai Giornalisti e Operatori della Comunicazione attivi in Diocesi. L'incontro si articolerà nei seguenti momenti:

1° momento - formazione
La Carta di Assisi, per un'informazione libera dalle parole d'odio
Relatore: **dott. Valentino Losito**, *Consigliere nazionale Ordine dei Giornalisti*

2° momento - ascolto
I Giornalisti e i Giornali si presentano.
Panoramica della stampa locale in Diocesi a cura di **Michelangelo Parisi**, *vicedirettore Ufficio Comunicazioni sociali*
Narrazione dell'attività giornalistica delle testate attive nella quattro città della Diocesi a cura dei rispettivi **Direttori** o loro incaricati

3° momento - parola del Vescovo
Dalle community alle comunità
Intervento conclusivo di **S.E. Mons. Domenico Cornacchia**, *vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi*
Modera: **Luigi Sparapano**, *direttore settimanale Luce e Vita - UCS.*
Per l'evento è stato richiesto il riconocimento dei crediti formativi per Giornalisti iscritti all'albo.

Consulta Aggr. laicali
Veglia e Marcia per la Pace

"La Buona Politica è al servizio della Pace". La Consulta Diocesana per le Aggregazioni Laicali invita la comunità diocesana alla Marcia e alla Veglia diocesana per la Pace, presiedute dal Vescovo **mons. Domenico Cornacchia**, in programma a Giovinazzo il 26 Gennaio 2019, con inizio alle 19,00 presso p.zza Meschino. La riflessione centrale sarà affidata al **Prof. Andrea Riccardi**, fondatore della Comunità di Sant'Egidio.

Uff. Catechistico - Museo diocesano Molfetta
Catechesi e arte per operatori e catechisti di scuola media

I catechisti ed educatori di scuola media sono invitati al Laboratorio di catechesi figurativa **In FormAzione con Giacobbe**, al Museo diocesano di Molfetta, ore 18-20.
Giovedì 17/1 Molfetta e Giovinazzo
Venerdì 18/1 Terlizzi e Ruvo di Puglia.

Pastorale giovanile
Preparazione biblica alla GMG

Lectio cittadina per Giovani, sul tema della GMG: "Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola" (Lc 1,38).
Molfetta: lunedì 21 gennaio, ore 19.30 presso parrocchia Immacolata, tenuta da **don Nico Tempesta**;
Ruvo: mercoledì 16 gennaio, ore 19.30 presso parrocchia santa Lucia, tenuta da **don Fabio Tricarico**;
Giovinazzo: lunedì 14 gennaio, ore 19,30 presso chiesa san Francesco, tenuta da **don Dario Vacca**;
Terlizzi: lunedì 14 gennaio, ore 19,30 presso parrocchia Immacolata, tenuta da **don Antonio Cipriani**.
Sul prossimo numero spazio ai nostri nove partecipanti; weekend in diocesi per seguire a distanza la GMG di Panama.

Gentile Lettrice, Lettore, è tempo di rinnovare la Tua fiducia nel servizio costante che Luce e Vita offre alla comunità, accanto agli altri media (sito, canale Tv, social...) Regalati e regala un abbonamento per il 2019
€28 per il Settimanale cartaceo - €20 per la versione digitale
€45 con Documentazione, su ccp n. 14794705 intestato a
Luce e Vita, P.zza Giovene 4, Molfetta
o con bonifico iban IT15 J076 0104 0000 0001 4794 705
Oppure compila il modulo su diocesimolfetta.it. Ancora un anno insieme!